



Ministero d'Istruzione
Istituto d'Istruzione Superiore "Medardo Rosso"
Liceo Artistico "Medardo Rosso" - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio "Giuseppe Bovara"
Via Calatafimi n°5 - 23900 Lecco Tel. 0341369278
PEC istituzionale: lcis01300g@pec.istruzione.it - email ordinaria istituzionale: lcis01300g@istruzione.it
C.M. LCIS01300G - C.F.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

Invio traccia elaborato per esame di stato a.s.2020/ 21

A norma dell'art. 18, comma 1, lettera a dell'Ordinanza Ministeriale del 3-03-2021 si invia la traccia dell'elaborato relativo alla disciplina individuata quale materia caratterizzante oggetto dell'elaborato dell'esame di stato del secondo ciclo - a.s. 2020/21, come da allegato C1 della medesima Ordinanza.

Candidato.....

Classe **5 sez D Indirizzo Scenografia**

Disciplina :**Discipline progettuali scenografiche**

Titolo traccia elaborato:

Ideazione di un atto o di una scena per una delle opere teatrali allegate o per qualunque opera del Novecento di origine teatrale o non, letteraria o artistica, che affronti le seguenti tematiche:

- Avanguardie del 900
- rapporto individuo/società in ottica fantascientifica/distopica.
- identità (Pirandello)

Eventuale descrizione esplicativa

La restituzione concentrata nel riquadro del Boccascena (del programma televisivo o dello spazio espositivo) dovrà esaltare le caratteristiche del testo mediante una interpretazione del tipo descrittivo o rielaborativo in cui le esigenze espressive e concettuali e le necessità strutturali si esprimono mediante le tecniche tradizionali e/o le tecnologie attuali.

Richieste:

- interpretazione del testo
- schizzi preliminari
- particolare
- Bozzetto
- Costume di un personaggio

Allegati:

A SPAZIO TEATRO

B SPAZIO studio TELEVISIVO

C SPAZIO sala espositiva

Allegato 2^ traccia, copione “Il signore delle mosche”

Allegato 3^ traccia copione “Ci Vediamo Domani”.

1. Teatro futurista di Filippo.T.Marinetti

2. William Golding “ Il Signore delle Mosche”

Opera teatrale adattata da Nigel Williams

3. Luigi Pirandello “Come tu mi vuoi”

Modalità di consegna e presentazione dell'elaborato: • **consegnare l'elaborato entro il 30 maggio 2021** •
intestare il file (formato PDF) con Cognome e Nome – 5D – Elaborato discipline scenografiche progettuali• inviare il file tramite posta elettronica: al docente di discipline progettuali scenografiche
martinelli.fabrizio@iismedardorosso.edu.it al seguente indirizzo istituzionale di classe
5dscenografia2021@iismedardorosso.edu.it



Ministero d'Istruzione
Istituto d'Istruzione Superiore "Medardo Rosso"
Liceo Artistico "Medardo Rosso" - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio "Giuseppe Bovara"
Via Calatafimi n°5 - 23900 Lecco Tel. 0341369278
PEC istituzionale: lcis01300g@pec.istruzione.it - email ordinaria istituzionale: lcis01300g@istruzione.it
C.M. LCIS01300G - C.F.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

1^Traccia :Elaborato per esame di stato a.s.2020/ 21

classe 5 D indirizzo scenografia

Materia :Discipline progettuali scenografiche

Il teatro Futurista e Filippo Tommaso Marinetti

(Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento la drammaturgia europea aveva trovato espressione nel teatro naturalista (Henry Becque, Gerhart Hauptmann), nel teatro psicologico e di atmosfera (Henrik Ibsen, Anton Chechov), nel teatro simbolista (August Strindberg, Maurice Maeterlinck, Hugo von Hofmannsthal). In Italia, accanto al teatro verista (Giuseppe Giacosa, Giovanni Verga) e a quello dialettale, si era avuta la significativa esperienza decadentista di D'Annunzio, autore anche di drammi in versi, ispirati all'antica tragedia classica. In contrasto con queste forme di teatro tradizionale si pone la linea avanguardistica del movimento futurista. Filippo Tommaso Marinetti (1876-1944), detto caffeina d'Europa, a partire dal 1913, teorizza il teatro futurista attraverso la stesura di 3 manifesti: quello del Teatro di varietà(1913), del Teatro sintetico futurista (1915) e del Teatro della sorpresa (1921). Assieme a questi tre, in varie circostanze, vengono pubblicati altri manifesti.)

Anche se non mancano numerosi manifesti che presentano e spiegano il teatro futurista e le sue rappresentazioni, Marinetti ne aveva già anticipato i temi nel 1905, mettendo in scena *Le Roi Bombance*, tragedia satirica di carattere epico - allegorico nella quale venivano poste in discussione tutte le certezze del passato mentre con *Poupées Electriques*, rappresentata nel 1909, l'autore sperimentava il genere del dramma borghese inserendovi il tema del "doppio" (i due robot infatti sono gli alter-ego dei protagonisti).

La scrittura antinaturalista di questi due drammi e la forza immaginativa dell'autore annunciavano le soluzioni formaliste sperimentate dal futurismo a teatro.

L'inizio della vera e propria attività teatrale futurista si ha nel 1910, con la prima delle tumultuose "serate futuriste" che si svolge a Trieste il 2 gennaio. Questi meeting/performance consistono principalmente nell'unione di arte, propaganda e provocazione : la recita di poesie, le esibizioni musicali, la presentazione di quadri e la lettura di manifesti si intrecciano alle reazioni violente del pubblico, istigato e invitato alla partecipazione attiva dagli stessi artisti futuristi tramite provocazioni. Così facendo, cercano di raggiungere una situazione di eccezionalità, nella quale

regnino l'anarchia e il caos, e gli spettatori diventino attori. Lo scopo dichiarato è suscitare scandalo, in modo da attirare l'interesse dei media per far conoscere il movimento futurista. I luoghi di incontro, nel primo periodo, sono le piazze, ma poi le serate si spostano nei teatri. L'atmosfera delle serate è ispirata a quella dell'inaugurazione del primo Cabaret in Germania, dove si alternavano conferenze, parodie del teatro in voga, teatro delle ombre e di marionette.

Con il Manifesto del Teatro di Varietà, Marinetti individua la necessità di inventare nuovi elementi di stupore e di modernità. Il Varietà, avvalendosi di simultaneità, rapidità e destrezza, appare all'autore come il regno naturale del futurista. Questo genere teatrale esibisce le virtù dello spettacolo eminentemente teatrale, retto dall'azione ritmica dei suoni, dei rumori e delle luci, e basato sulla vitalità scenica dell'imprevisto e dell'improvvisazione, del grottesco, della sorpresa e dell'assurdo. Il teatro di Varietà deve galvanizzare il pubblico, attivandolo con espedienti ludici come la colla sulle poltrone, la polvere che fa starnutire o l'assegnazione dello stesso posto a più spettatori, in modo da suscitare la bagarre. Oltre al varietà, nel manifesto, vengono presi in considerazione altri generi popolari di spettacolo come il music-hall e il circo : clown, acrobati e funamboli nella loro fisicità sprigionano un'energia che fa piazza pulita della riflessione legata al teatro di parola.

Questa proposta d'avanguardia teatrale, però, non si riesce a realizzare a causa dell'arretratezza delle strutture sceniche e della cultura teatrale Italiana; il manifesto rimane, dunque, alla dimensione utopica.

Se nel primo futurismo l'attività spettacolare appare all'insegna della frantumazione e dell'irraggiamento, a partire dal Manifesto Il teatro futurista sintetico del 1915 si pongono i fondamenti di un nuovo genere teatrale : la sintesi drammatica, attuata tramite la stesura di composizioni drammaturgiche brevissime in grado di <<stringere a pochi minuti, in poche parole e in pochi gesti innumerevoli situazioni, sensibilità, idee, sensazioni, fatti e simboli>> (Citazione da "Il teatro futurista sintetico")

Il dramma sintetico coglie quindi, in un'unica visione, momenti cronologicamente e spazialmente lontani, ma connessi fra loro da analogie e da contrapposizioni profonde. Non c'è bisogno di una premessa da sviluppare in una serie successiva di episodi pazientemente organizzati, ma basta l'intuizione del nucleo essenziale dei fenomeni. I personaggi non hanno contenuto psicologico, e si risolvono totalmente nelle loro azioni, che possono anche esaurirsi in gesti molto semplici, di assoluto valore o non esserci affatto, lasciando l'azione affidata agli oggetti.

Il repertorio delle sintesi teatrali porta alla produzione di circa cinquecento pièce che non vengono però rappresentate dagli stessi futuristi ma da normali compagnie teatrali che non hanno né una specifica preparazione né una motivazione ideologica. Il significato di queste opere, quindi, rimane esclusivamente alla sua dimensione letteraria. Nel manifesto si annuncia anche la costruzione imminente di un "grande edificio metallico, animato da tutte le complicazioni elettromeccaniche, che solo potrà permetterci di attuare scenicamente le nostre più libere concezioni".

Le sintesi teatrali preparano il terreno per il lancio di altri manifesti che tentano di rinnovare il genere sotto altre forme, come il manifesto Il teatro della sorpresa (1921). In questo testo i futuristi affermano l'enorme importanza della sorpresa in una rappresentazione teatrale, che deve suscitare nel pubblico un effetto imprevedibile.

Con questi documenti, la scena futurista produce intuizioni teatrali notevolissime, quali il rovesciamento di ogni ordine gerarchico dei temi, l'abolizione della linearità e della causalità narrative, la ripetizione, l'inversione o l'accelerazione dell'atto teatrale, lo sdoppiamento del personaggio e la compenetrazione scenica che permette di costruire nuove unità di tempo e di spazio.

Le messe in scena del teatro sintetico sono caratterizzate dall'uso del palcoscenico girevole, per attuare una successione rapidissima e continua delle sintesi. L'avvenimento spettacolare deve tendere verso l'espressione di un "tutto simultaneo", raggiunto anche grazie all'uso di materiali

disparati come le luci o l'effetto del taglio cinematografico. Uno dei temi principali che si contrappone alle intuizioni drammaturgiche delle sintesi è la tematica nazionalista virilista e guerrafondaia. Le rappresentazioni assumono talvolta una dimensione di Agit-prop e di propaganda politica.

Il secondo futurismo coincide con il periodo del ventennio fascista (1925–1945), e fu inaugurato a teatro da Marinetti con l'opera "Il tamburo di fuoco", opera-cerniera nella quale l'autore mette fine all'utopia del futurismo rivoluzionario, tornando allo stesso tempo a un teatro allegorico e narrativo, al quale corrisponde una nuova poetica naturalista e "impressionista" della scena. La rinuncia all'attivismo politico (non perseguita da tutti i futuristi), porta all'atrofizzazione accademica del movimento marinettiano. Nella produzione teatrale, infatti, ogni ricerca formale appare associata ad un "vuoto" ideologico esibito attraverso il recupero della parola letteraria.

Tratto da Filippo Tommaso Marinetti -Di Silvia Lozza

Richieste:

- 1) Il candidato elabori la scenografia per un programma televisivo di divulgazione culturale incentrato sull'autore proposto, la sua opera e il suo contesto storico culturale .
-Le dimensioni dello studio Televisivo vedi allegato B
oppure
- 2) Il candidato progetti l'allestimento espositivo per una mostra su F.T. Marinetti e il teatro Futurista.

Nell'esposizione in cui l'allestimento assume un ruolo fondamentale per ricostruire la vita e la poetica dell'autore trattato saranno necessarie le atmosfere del periodo con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere, mediante contaminazioni tra linguaggi visivi.

Le dimensioni spazio espositivo sono indicate nell'allegato C.



Ministero d'Istruzione
Istituto d'Istruzione Superiore "Medardo Rosso"
Liceo Artistico "Medardo Rosso" - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio "Giuseppe Bovara"
Via Calatafimi n°5 - 23900 Lecco Tel. 0341369278
PEC istituzionale: lcis01300g@pec.istruzione.it - email ordinaria istituzionale: lcis01300g@istruzione.it
C.M. LCIS01300G - C.F.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

2^ Traccia :Elaborato per esame di stato a.s.2020/ 21

classe 5 D indirizzo scenografia

Materia :Discipline progettuali scenografiche

1954 "Il Signore delle Mosche"

1911-1993 William Golding scrittore

Adattamento per il teatro da Nigel Williams genere commedia (dramma) ed è stata rappresentata per la prima volta nel 1996 dalla Royal Shakespeare Company

Il Signore delle Mosche:

Secondo lo scrittore **William Golding**, i ragazzi sono definiti come la "pianta-uomo" ancora in fase di crescita, ma purtroppo con tutti i tratti caratteristici che contraddistinguono il mondo degli adulti. In questo caso emergono i lati più negativi e oscuri dell'animo umano, tra cui la prevaricazione del più forte sul più debole, la superstizione, il trionfo della forza sulla ragione, la cattiveria e perfino l'aggressività.

Golding, nella sua opera, si occupa delle sue tematiche preferite come la violenza e la sopraffazione.

Uno dei più celebri romanzi scritti dal Premio Nobel per la letteratura **William Golding** è "**Il Signore delle Mosche**" (titolo originale "*Lord of the Flies*"). L'opera è stata scritta nel 1952 e successivamente pubblicata due anni dopo, con 14 milioni di copie vendute nei soli paesi anglofoni, favorito in grande misura dal grande successo della pubblicazione in edizione economica negli Stati Uniti nel 1959.

Nel libro, lo scrittore narra le vicende di un gruppo di studenti membri di un coro musicale, abbandonati a se stessi in un luogo paradisiaco totalmente isolato dalla moderna civiltà. I ragazzini, all'inizio ben educati, a poco a poco iniziano a regredire ad uno stato umano sempre più primitivo.

Non a caso, il libro scritto da **Golding** rappresenta il manifesto della poetica dell'autore, che si può identificare in questa frase: *“L'uomo produce il male come le api producono il miele Il ragazzo dai capelli biondi si calò giù per l'ultimo tratto di roccia e cominciò a farsi strada lungo la laguna. Benché si fosse tolto la maglia della scuola, che ora gli penzolava da una mano, la camicia grigia gli stava appiccicata addosso, e i capelli gli erano come incollati sulla fronte. Tutt'intorno a lui il lungo solco scavato nella giungla era un bagno a vapore...”*

[\(Incipit del romanzo “Il Signore delle Mosche”\)](#)

“Il Signore delle Mosche”

Prima parte

La vicenda si apre con un aereo britannico in rotta verso l'Australia che si schianta in una remota regione dell'Oceano Pacifico. Gli unici sopravvissuti al disastro sono un gruppo di ragazzi inglesi di buona famiglia borghese. I ragazzi all'inizio sono molto spaesati e si vedono costretti a vivere in un'isola deserta. Cercano di sopravvivere nel disperato tentativo di auto-organizzarsi e governarsi con regole precise, ma la situazione precipita in breve tempo.

Dapprima, i ragazzi decidono di eleggere un unico leader, **Ralph**, un ragazzo con grandissime doti di intelligenza che diventa, sin da subito, il punto di riferimento per tutti i sopravvissuti. Ralph cerca di trovare delle soluzioni per attirare possibili soccorsi, ma tutto il suo pensare e creare non riesce ad ottenere i risultati sperati. Comunque non si dà per vinto e coordina la vita dei ragazzi sull'isola, l'organizzazione, la difesa del fuoco, affidata ai **gemelli Sammeric**, la creazione dei rifugi, la scelta delle leggi. I suoi fedeli compagni sono **Piggy**, che rappresenta la razionalità ed è il più emarginato, e **Simone**, anche se mantiene sempre un'attenzione vigile per gli altri ragazzi.

Ma la quiete di leader per Ralph dura poco, difatti un altro personaggio cerca di prevalere sul gruppo; il ragazzo si chiama **Jack**, vuole convincere gli altri superstiti a stare con lui, occupandosi della quotidianità, cacciando e procurando cibo, invece che pensare a metodi per poter essere avvistati e salvati.

Seconda parte

A questo punto, Ralph viene messo in discussione e la sua leadership comincia a vacillare dando sempre più spazio, al suo posto, a Jack ed al suo gruppo di cacciatori votati ormai unicamente alla vita selvaggia e senza regole.

La situazione precipita quando i giovani intravedono un presunto mostro che vivrebbe all'interno dell'isola, un demone ignoto ancestrale che terrorizza tutti rendendogli la vita sempre più terribile. I cacciatori a quel punto decidono di lasciare come tributo un macabro totem, una testa di maiale mozzata lasciata da Jack come offerta alla bestia che con il tempo si riempie di larve di mosche. E che prenderà il nome di “**Signore delle Mosche**”.

Ma il peggio arriva in seguito, quando alcuni ragazzi del gruppo di Ralph e Piggy vengono uccisi brutalmente da ragazzi cacciatori del gruppo di Jack. Anche Simone viene ucciso brutalmente colpito dalle lance scagliate dai cacciatori poiché i ragazzi lo scambiano per la bestia. I giovani non

hanno più nulla di umano, perché persino il loro volto è coperto dai colori da guerra. Ralph piange disperato per le morti atroci capitate a *Simone* e *Piggy* e per la fine dell'innocenza che l'oscurità insita nella natura umana ha portato a tutti loro. Il perfido *Jack* decide perfino di bruciare tutta l'isola per cercare di bloccare *Ralph* con l'intento di ucciderlo.

Finale

Per Ralph la sorte è meno crudele. Il ragazzo corre verso la spiaggia imbattendosi in un ufficiale di marina la cui nave militare, essendo stata attratta dal fumo, si era fermata proprio in quel momento davanti all'isola. In questo modo, Ralph sfugge miracolosamente alla morte. Il romanzo si conclude con l'ufficiale di marina che chiede informazioni ai ragazzi sopravvissuti ed esclama: "*Non avrete mica ammazzato nessuno, spero*".

L'uomo viene a conoscenza di tutto ciò che è successo sull'isola deserta e dei delitti commessi. L'ufficiale rimane basito e non riesce a capacitarsi dell'accaduto, ma in seguito si commuove e si imbarazza di fronte alle lacrime versate dai ragazzi del gruppo. Infatti è troppo vivo in loro il ricordo della terribile avventura fortunatamente ormai terminata.

William Golding

Richieste:

1) Il candidato progetti la scenografia per un solo atto dell'opera proposta. Nelle scelte progettuali dovrà esaltare tutte le caratteristiche letterarie e ambientali del dramma con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere mediante contaminazioni tra linguaggi visivi.

Le dimensioni dello spazio scenico sono indicate nell'allegato A;

Il Copione testo allegato traccia 2



Ministero d'Istruzione
Istituto d'Istruzione Superiore "Medardo Rosso"
Liceo Artistico "Medardo Rosso" - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio "Giuseppe Bovara"
Via Calatafimi n°5 - 23900 Lecco Tel. 0341369278
PEC istituzionale: lcis01300g@pec.istruzione.it - email ordinaria istituzionale: lcis01300g@istruzione.it
C.M. LCIS01300G - C.F.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

3^ Traccia :Elaborato per esame di stato a.s.2020/ 21

classe 5 D indirizzo scenografia

Materia :Discipline progettuali scenografiche

Come tu mi vuoi – Dramma in tre atti -1930

Luigi Pirandello-1867-1936

È una commedia in tre atti, di cui s'ignora l'epoca della stesura, rappresentata la prima volta a Milano il 18 febbraio 1930.

Ispirata a una celebre vicenda giudiziaria, quella del famoso caso Canella-Bruneri che ha tenuto gli animi sospesi sulla vera identità della persona alla quale i due nomi erano attribuiti da opposti schieramenti, senza una convincente soluzione, la commedia trasferisce la problematica sull'identità di un personaggio femminile (Pirandello pensava all'interpretazione che ne avrebbe dato Marta Abba, cui la commedia è dedicata) contesa tra l'amante Cari Salter col quale vive a Berlino, e Bruno Pieri che ritrova in essa, Lucia, la sua moglie scomparsa. Nel testo la protagonista è chiamata l'Ignota: ballerina a Berlino nel dopoguerra fa vita notturna frequentando giovani gaudenti e si trova in casa insidiata dal vecchio scrittore Salter e anche dalla figlia di lui, ragazza ambigua e viziata. E una rapida ed efficace immagine della Berlino sconfitta che cerca di dimenticare la grande delusione subita.

L'italiano Boffi crede di riconoscere in lei Lucia, moglie del suo amico Bruno Pieri, scomparsa dopo che la loro casa fu occupata da soldati tedeschi durante l'invasione del Veneto. Tutti pensano che Lucia sia stata violentata e portata via o forse fuggita per la vergogna. L'Ignota sembra interessata e divertita dalla nuova situazione che si prospetta, risponde in maniera ambigua confondendo gli interlocutori. Poi confessa di non poterne proprio più della vita che conduce, di desiderare di fuggire da se stessa, dice di sentirsi «un corpo senza nome in attesa di qualcuno che se lo prenda» ed è pronta a offrirlo a chi le rida un'anima; diventerà volentieri Cia per avere finalmente una vita nuova. E una fuga pirandelliana verso una possibile liberazione.

Nella casa italiana zio Salesio e zia Lena la riconoscono per Cia; lei si offre totalmente a Bruno Pieri, felice di fargli ritrovare la moglie scomparsa. Ma il suo entusiasmo crolla quando sa che con la sua venuta il Pieri ottiene di riavere la casa che con l'attestato di morte di Lucia è passata alla sorella Ines. Sente tutto «insudiciato» da questo «intrigo sporco d'interessi» e sintetizza a Bruno quale era stata la sua dedizione prima della frattura che s'è creata nel suo animo: «Sono venuta qua; mi sono data tutta a te, tutta; t'ho detto: Sono qua, sono tua; in me non e'è nulla, più nulla di mio; fammi tu, fammi tu, come tu mi vuoi».

Sentiva d'essere diventata lei la vera Cia, lei che aveva voluto riconquistarsi una vita pura con l'amore di lui. Da questo momento in poi fa il contrario di chi vuol far valere la sua identità, si adopera a insinuare il dubbio in tutti, quando si trova di fronte alla sorella Ines e agli altri parenti, che invece sono tutti disposti a riconoscerla per Cia. E insiste su questa posizione quando arriva l'ex amante tedesco Salter, con un medico e una povera demente che pronuncia continuamente il nome Lena (che è quello della zia di Cia) presentandola come la vera Lucia. Si può credere senza prove ma «Qualunque certezza può vacillare – dice l'Ignota – appena il minimo dubbio sorge e non ci fa credere più come prima». Nonostante la spontanea repulsione che tutti i presenti hanno a riconoscere Lucia nella demente, l'Ignota cerca di alimentare i loro dubbi su se stessa. Alla fine abbandona la casa dove era naufragato il suo sogno di purezza e d'autenticità e torna col vecchio Salter, lasciando tutti nel dubbio sulla sua identità. È veramente singolare come Pirandello riesca ad animare una storia da romanzo d'appendice con pungenti verità, con situazioni inattese che suscitano profonde riflessioni. Ti prende al laccio con una trama vecchia maniera e la sconvolge tutta per i non comuni comportamenti del protagonista, per la moderna mentalità che dimostra, mettendo in difficoltà tutti gli altri personaggi che stanno lì a rappresentare la mentalità comune. In questo modo dalla vecchia trama affiorano tante verità e una verità finale nuova. Nel nostro caso la tesi che è inutile arrovellarsi per conoscere la vera identità di una persona: nemmeno l'identità sociale e anagrafica è certa.

Richieste:

1) Il candidato progetti la scenografia per un solo atto dell'opera proposta. Nelle scelte progettuali dovrà esaltare tutte le caratteristiche letterarie e ambientali del dramma con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere mediante contaminazioni tra linguaggi visivi.

Le dimensioni dello spazio scenico sono indicate nell'allegato A

Copione testo allegato 3^A Traccia

[HTTP://COPIONI.CORRIERESPETTACOLO.IT](http://COPIONI.CORRIERESPETTACOLO.IT)